

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
17	Bresciaoggi	05/03/2021	LE EX CAVE "BALUARDO" CONTRO SICCITA' E ALLUVIONI	2
33	Corriere delle Alpi	05/03/2021	IL PIAVE, DA ORGANISMO VIVO A SISTEMA ARTIFICIALE ORA IL FIUME CARO ALLA PATRIA NON MORMORA	3
18	Giornale di Brescia	05/03/2021	BACINI IDRICI IN 36 CAVE DISMESSE NEL BRESCIANO	5
7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	05/03/2021	DIECI MILIONI DI OPERE IN CORSO PER LA SICUREZZA DI FIUMI E CANALI	6
14	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	05/03/2021	NUOVE QUERCE POSATE IN ONORE DI DANTE	7
41	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	05/03/2021	PER L'8 MARZO, QUATTRO APPUNTAMENTI TUTTI AL FEMMINILE TRASMESSI IN STREAMING	8
28	Il Nuovo Levante	05/03/2021	CONSORZI IRRIGUI: "UN IMPORTANTE RISORSA DA TUTELARE"	9
11	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	05/03/2021	TANE NEGLI ARGINI, SOS FRANE SUL VALDENTRO	10
30	In Chiari Week	05/03/2021	PERFINO UN PIATTO DOCCIA NELLA CASTRINA	11
17	La Nazione - Ed. Arezzo	05/03/2021	BONIFICA A RIDOSSO DELL'ARNO: COSI' GLI INTERVENTI	12
11	La Nazione - Ed. Pisa	05/03/2021	CRONISTI IN CLASSE	13
39	La Provincia (CR)	05/03/2021	AMBIENTE BACINI IDRICI IN QUATTRO CAVE DISMESSE	14
16	La Voce (Perugia)	05/03/2021	BREVI- CANDIDATURA CON FIRENZE PER IL FORUM MONDIALE SULL'ACQUA	15
19	La Voce di Mantova	05/03/2021	OSONE, FORSE ENTRO L'ANNO LA SOLUZIONE ALLE ESONDAZIONI	16
42	Settegiorni - Magenta	05/03/2021	"SICUREZZA? I CARTELLI SONO CHIARI"	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Arezzone notizie.it	05/03/2021	CONSORZIO DI BONIFICA, BANDO PER LE IMPRESE AGRICOLE A CACCIA DI OPPORTUNITA'	18
	Estense.com	05/03/2021	RINNOVATA LA CONVENZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLE NUTRIE	21
	Ilrestodelcarlino.it	05/03/2021	TANE NEGLI ARGINI, SOS FRANE SUL VALDENTRO	22
	Lagazzettadimassaecarrara.it	05/03/2021	MULAZZO: 470 MILA EURO DI INVESTIMENTI PER IMPIANTO IRRIGUO	24
	Lanazione.it	05/03/2021	BONIFICA A RIDOSSO DELL'ARNO: COSI' GLI INTERVENTI	26
	Lapiazzaweb.it	05/03/2021	PISTA CICLOPEDONALE "DA CITTADELLA ALL'OSTIGLIA": SIGLATO IL PROTOCOLLO D'INTESA	28
	Meteoweb.eu	05/03/2021	RISERVE IDRICHE, ANBI: AUMENTARLE NON E' UN'OPZIONE, IL CASO SINISTRA SELE	30
	Mi-Lorenteggio.com	05/03/2021	RISORSE IDRICHE. ROLFI: INDIVIDUATE CON ANBI 70 CAVE DISMESSE DA CONVERTIRE IN BACINI IDRICI	32
	Laprovinciapavese.gelocal.it	04/03/2021	MANUTENZIONE E BONIFICA DEI CANALI IRRIGUI DUE MILIONI DALLA REGIONE	36
	Udine20.it	04/03/2021	ROGGIA DI BUTTRIO, TORNA L'ACQUA IN PAESE	37

IL PROGETTO Da Rezzato a Collebeato già selezionati 35 siti bresciani

Le ex cave «baluardo» contro siccità e alluvioni

I bacini esauriti diventeranno dei serbatoi idrici o vasche di laminazione per prevenire le esondazioni

/// Cinzia Reboni

●● Da problema per l'ambiente a risorsa collettiva, da potenziale discarica a strategico serbatoio idrico e schermo anti-alluvioni: la riconversione delle cave esaurite volta pagina. La Regione ha individuato i bacini che saranno utilizzati come contrasto alla siccità e per mitigare la battaglia sull'acqua che ad ogni estate contrappone le necessità irrigue degli agricoltori con le altrettanto legittime richieste di tutela del livello dei laghi degli operatori turistici. La mappa redatta dal Pirellone e dall'Associazione regionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue sarà approvato dalla Giunta nelle prossime settimane. «In attuazione della legge varata tre anni fa - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi - stiamo individuando le cave dismesse che potranno essere convertite in bacini di accumulo dell'acqua, per trasformare zone improduttive del territorio in elementi di valorizzazione dell'ambiente e dell'agricoltura e di prevenzione del dissesto idrogeologico». Nel primo studio sono stati selezionati 70 bacini di scavo esauriti - la metà nella



Le cave dismesse da problema ambientale diventeranno una risorsa

nostra provincia - potenzialmente idonei alla conversione, per caratteristiche tecniche ed esigenze territoriali. Diciotto sono ritenuti prioritari per l'integrazione della risorsa irrigua e il miglioramento della difesa idrogeologica: tra questi Palazzolo, Travagliato, Mazzano e due rispettivamente ad Erbusco, Calcinato e Castrezzato.

Le altre cave dismesse sono localizzate ancora a Travagliato, Collebeato, Paderno, Serle, Berlingo, Adro, Paitone, Nuvolera, Chiari e Ghedi; tre quelle a Capriano e a Rezzato, due a Cazzago, a Montichiari e in città, ben cinque a Castenedolo. Per un totale complessivo di 1 milione 659.057 metri quadrati.

«La risorsa acqua è uno dei punti chiave dell'agricoltura del futuro e trovare metodi innovativi, ecocompatibili ed efficaci di integrazione idrica è fondamentale», spiega Rolfi. Negli ultimi anni i periodi sempre più frequenti di carenza idrica hanno comportato una riduzione dell'acqua. E spesso i Consorzi di bonifica sono stati obbligati a chiudere i «rubinetti», provocando danni per l'agricoltura. «Ora lo studio preliminare c'è - ha concluso Rolfi -. Il prossimo passaggio sarà elaborare un piano operativo con risorse e cronoprogramma. Abbiamo individuato anche 54 cave che non hanno ancora terminato l'attività, ma che a breve potranno rientrare nella lista».

Lo storico Giacomo Bonan ripercorre nel suo nuovo libro le tappe della metamorfosi del corso d'acqua, dall'avvento dell'industrializzazione a oggi

Il Piave, da organismo vivo a sistema artificiale Ora il fiume caro alla patria non mormora più

LO STUDIO

Toni Sirena

Di com'era un tempo il Piave, fiume vivo, spesso irruente e rovinoso ma ricco di acqua, fauna, flora e diversità ambientali, si è persa la memoria col succedersi delle generazioni. La radicale trasformazione è avvenuta in meno di un secolo. Con l'avvento della società industriale è stato industrializzato anche il fiume.

A ricostruire le tappe di questa metamorfosi da organismo vivo a sistema artificiale è l'ultimo libro di Giacomo Bonan, "Le acque agitate della patria" (ed. Viella). Bonan è uno storico ambientale, si occupa cioè di quella branca della moderna storiografia che ha per oggetto l'interazione fra l'uomo e l'ambiente, e in particolare gli impatti dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione. Collabora come ricercatore con diverse università, tra le quali la Goethe-Universität Frankfurt, l'Università della Svizzera Italiana, l'Università di Bologna, il KTH Royal Institute of Technology.

La ricerca di Bonan si sviluppa fra due date periodizzanti, gli anni di due distruttive alluvioni, il 1882 e il 1966. La prima avvenne quando l'era dell'elettricità era appena agli albori, la seconda quando ormai tutte le grandi dighe erano state costruite. Ma se si prescinde dall'epoca pionieristica dell'ultimo Ottocento, si può dire che la grande trasformazione del fiume inizia nei primi due decenni del Novecento e si conclude nel 1963 con il disastro del Vajont. In un arco di tempo straordinariamente breve si avvia e si conclude la diversione del Piave dal suo corso naturale (con la grande deri-

vazione da Soverzene che spezza il fiume in due), la creazione dei grandi bacini artificiali, il convogliamento dell'acqua dentro centinaia di chilometri di tubazioni e condotte, il venir meno del trasporto solido (ma non delle grandi piene), la riduzione degli alvei a distese di ghiaia e boscaglia, le concessioni irrigue che addirittura consentono un prelievo superiore alla stessa acqua disponibile. È così che il Piave è diventato un caso emblematico: uno dei fiumi più artificializzati d'Europa.

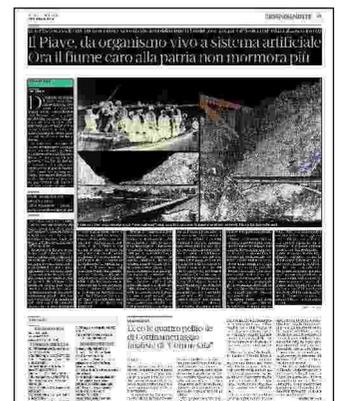
Bonan, in questa sua ben documentata ricerca, non si limita naturalmente allo sfruttamento idroelettrico, ma affronta gli altri due grandi temi: la bonifica integrale, nella parte finale del Piave, e l'irrigazione intensiva in quella mediana. Rimarca una sostanziale continuità attraverso guerre, governi, regimi, burocrazie statali. Il gigantismo idroelettrico, ma non solo quello, ha radici ben piantate nell'ideologia dello sfruttamento illimitato delle risorse naturali, teso, nelle intenzioni di modernizzazione, a produrre sviluppo a fini collettivi e sociali. Uno sfruttamento totale che non è proprio soltanto del capitalismo. È una cultura all'epoca condivisa, che accomuna tecnici e politici, ingegneri pubblici e privati, amministratori e luminari, controllati e controllori in una confusione – spesso un'abdicazione – dei ruoli. Sono, nel concreto, i due maggiori interessi in gioco a determinare lo sfruttamento integrale del Piave: quello dei produttori di energia (le società monopolistiche elettrocommerciali) e quello dei grandi consorzi di irrigazione: interessi forti, fra loro in forte contrasto ma uniti per l'uso "razionale" (cioè totale) del fiume, en-

trambi esterni alla montagna, vaso di coccio tra due vasi di ferro, destinata a soccombere in questa guerra fra giganti.

Senza più le terre dei fondovalle, le poche fertili, con i paesi sommersi dai bacini artificiali, le comunità sinistrate, le vite spesso sacrificate, l'economia tradizionale travolta, gli abitanti furono costretti quasi sempre ad emigrare anche negli anni del "boom economico" che interessò altri territori. La ricchezza prodotta prese ben altre strade. La montagna pagò un prezzo altissimo e gli indennizzi (oggi li chiameremmo magari "ristori") furono scarsi e miseri.

L'ultima parte del libro apre una finestra problematica sull'oggi, dunque ben oltre il 1966, documentando i cambiamenti sopraggiunti negli ultimi cinquant'anni, per quanto riguarda sia la contesa fra irrigatori e idroelettrici, sia l'introduzione – soprattutto grazie alla legislazione europea – di alcuni limiti come il deflusso minimo vitale, infine il proliferare del micro-idroelettrico che contribuisce per una infima frazione alla produzione elettrica nazionale e che si sostiene economicamente solo grazie agli incentivi statali provocando gli ultimi danni ai torrenti del bacino del Piave. Un fiume che, come si è spesso scritto, «non mormora più». —

Dalla sfruttamento idroelettrico all'irrigazione intensiva e alla bonifica integrale





In alto a sinistra l'attraversamento del Piave negli anni Trenta, sotto il ponte tubo a Ma appena terminato, a destra il Piave all'asciutto a Perarolo

Bacini idrici in 36 cave dismesse nel Bresciano

Il progetto

■ Trentasei ex cave bresciane potrebbero presto diventare bacini idrici, «riserve» preziose per l'agricoltura. «In attuazione della legge regionale stiamo individuando le cave dismesse in Lombardia che potranno essere convertite in bacini di accumulo dell'acqua, per trasformare zone improduttive del territorio in elementi di valorizzazione

dell'ambiente e dell'agricoltura e di prevenzione del dissesto idrogeologico - annuncia l'assessore regionale Fabio Rolfi -. Questa operazione costituirà un valido aiuto contro le crisi idriche in alcuni periodi dell'anno». Regione e Anbi Lombardia (l'associazione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) hanno elaborato uno studio sulle cave potenzialmente convertibili in piccoli bacini per l'irrigazione e per la laminazione delle pie-

ne. Documento che sarà approvato dalla giunta regionale nelle prossime settimane. «Nel primo studio - ha specificato Rolfi - abbiamo individuato 70 cave dismesse potenzialmente idonee alla conversione». Oltre la metà, 36, sono nel Bresciano. Lo studio ne individua 18 come prioritarie per l'integrazione della risorsa irrigua e il miglioramento della difesa idrogeologica, tra cui quelle di Palazzolo sull'Oglio, Castrezzato, Erbusco (2), Travagliato, Mazzano, Calcinato (2), Castrezzato. «Ora lo studio preliminare c'è - ha concluso Rolfi - il prossimo passaggio sarà elaborare un piano operativo con risorse e cronoprogramma». //



Dieci milioni di opere in corso per la sicurezza di fiumi e canali

ROVIGO Sicurezza idraulica del territorio in primo piano in occasione della visita ad alcuni cantieri organizzata dal Consorzio di bonifica Adige Po. Sono diversi i lavori che l'ente, guidato da Roberto Branco, ha avviato negli ultimi mesi con finanziamenti statali e regionali. È per verificare lo stato di avanzamento di alcuni lavori che il presidente ha organizzato un sopralluogo, accompagnato dal vicepresidente Lauro Ballani e dai consiglieri Marco Bari e Massimo Patergnani. Invitati anche Francesco Cazzaro e Andrea Crestani, presidente e direttore di Anbi Veneto, l'associazione dei Consorzi di bonifica, il presidente e il vicepresidente del Consorzio Delta del Po, Adriano Tugnolo e Giorgio Uccellatori, e il direttore Giancarlo Mantovani.

Meta della visita la parte sud orientale del territorio, dove sono in corso interventi significativi sulla rete idrica e agli im-

pianti idrovori. In particolare, con la guida del direttore tecnico del Consorzio Giovanni Veronese e del personale del settore, sono stati visitati gli impianti idrovori di Valli Adria e Dossi Vallieri, dove sono in corso i potenziamenti delle chiaviche di scarico. Il tour è proseguito con i cantieri lungo i Canali Manin e Buniolo, per i quali è stato realizzato il risezionamento con escavo di decine di migliaia di metri cubi di terreno, la ripresa delle frane e la messa in sicurezza delle opere elettromeccaniche. Il sopralluogo dei vertici di Anbi e dei Consorzi polesani ha fatto tappa, poi, al cantiere del Canale Valdentro esterno, dove si sta procedendo al rinforzo delle arginature per ridurre al

minimo il pericolo di cedimenti per filtrazioni e cedimenti.

«Per far fronte ai cambiamenti climatici in corso - spiegano dal Consorzio - è stato necessario ricalcolare e riprogettare la rete idraulica del bacino Ponte Foscari dove sono in corso lavori di ricostruzione di manufatti, la realizzazione di un nuovo impianto idrovoro, il risezionamento di canali esistenti e lo scavo di nuovi canali, la ripresa di franamenti e la difesa delle sponde». Il sopralluogo si è concluso in corrispondenza della Botte Paleocapa nei Comuni di Bosaro e Polesella dove sono in corso delle opere per la messa in sicurezza del territorio e la manutenzione straordinaria della rete idraulica con la realizzazione di un ponte, una nuova chiavica a tre luci, un by-pass in corrispondenza della storica Botte Paleocapa e lo scavo del bacino di arrivo all'idrovoro Bresparola. L'importo degli interventi oggetto della visita supera i 10 milioni.

E. Bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove querce posate in onore di Dante

► Oggi e domani cerimonie simboliche per la secolare Rovra

L'INIZIATIVA

Un intero fine settimana dedicato a Dante Alighieri e alla "sua" quercia, quella Rovra crollata il 25 giugno 2013 a San Basilio, protagonista leggendaria della vita del Poeta che perdendosi in quello che era un fitto bosco, smarrì la via riuscendo a ritrovarla arrampicandosi su quella enorme quercia che per oltre cinquecento anni ha fatto da sentinella al Po. Oggi la Fondazione Cariparo metterà a dimora una figlia della Rovra a conclusione della mostra "La Quercia di Dante", mentre l'amministrazione, domani mattina, si occuperà della piantumazione di altre sette querce (tre figlie della storica Rovra e altre provenienti da altri luoghi del Delta) per dare il via alla costruzione di quello che sarà il "Bosco di Dante".

IDEA RIDIMENSIONATA

L'iniziativa rientrava nel più ampio progetto presentato l'anno scorso dal Comune alle Poste nella sede del ministero dei Beni culturali che prevedeva la piantumazione di 700 querce, appunto per ricordare l'anniversario della scomparsa di Dante. Come spiega il sindaco Luisa Beltrame, «la pandemia ancora in corso di fatto ha bloccato qualsiasi tipo di programmazione e di sostegno da parte delle Poste e ci ha indotto ad abbandonare l'idea di ridar vita alla originale foresta pianiziale che era, a parer nostro, un bel modo per ricordare il Sommo Poeta e nel contempo rappresentava un contributo al miglioramento del paesaggio e della natura del Delta del Po, soprattutto delle condizioni ambientali del pianeta. Abbiamo quindi ridimensionato il progetto senza



GIUGNO 2013 La quercia morta dopo cinque secoli

cambiarne l'idea, passando da settecento querce, che avrebbero rappresentato gli anni dalla morte di Dante, a sette querce che invece rappresentano i secoli trascorsi».

LA GIORNATA

L'appuntamento sarà alle 10.30 nell'area adiacente gli scavi archeologici di San Basilio, dove dopo i saluti della prima cittadina, l'assessore Sandro Vidali spiegherà il progetto e saranno messe a dimora le sette querce che saranno adottate simbolicamente da altrettanti enti che operano nel territorio ariane- se. Ecco che insieme al Comune ci saranno il Consorzio di bonifica, la Diocesi di Adria-Rovigo, l'Ente Parco, l'Istituto comprensivo di Ariano e Corbola, la Provincia e Veneto agricoltura.

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICA PIANTA È CROLLATA AL SUOLO NEL 2013. SECONDO LA LEGGENDA, IL POETA VI SALÌ PER TROVARE LA STRADA SMARRITA



Per l'8 marzo, quattro appuntamenti tutti al femminile trasmessi in streaming

L'EVENTO

Giornata internazionale della donna, l'amministrazione comunale organizza, per lunedì 8 e martedì 9 marzo. Quattro appuntamenti tutti al femminile e, causa misure anti Covid-19, trasmessi rigorosamente in streaming nei canali social del Comune (Facebook e YouTube). Il programma prevede due convegni, un concerto e un cortometraggio dedicato ai teatri italiani. Il primo appuntamento sarà con "Donne nelle istituzioni", convegno che verrà trasmesso in diretta streaming nel canale YouTube dell'ente (<https://bit.ly/38alu7b>) lunedì alle 16. All'incontro, che sarà coordinato dalla vicesindaco e assessore

alle pari opportunità Beatrice Montioni e dall'assessore alla cultura Ada Urbani, interverranno Paola Agabiti (assessore regionale), Elisa Sabbatini (sindaco di Castel Ritaldi), Roberta Galassi (dirigente scolastica), Candia Marcucci (direttore Consorzio Bonificazione Umbra) e Emilia Bellina (già presidente del Tribunale di Spoleto). Per il progetto "Musica c'è" sempre lunedì alle 18 è in programma il concerto "Women in music" dei docenti della Scuola Comunale di musica e danza "Alessandro Onofri" con Mariangela Campoccia (soprano) e Simona Granelli (pianoforte). Il concerto verrà trasmesso nella pagina Facebook del Comune. Martedì alle 16 l'appuntamento sarà con il convegno "Donne e sport: dal

mito alla modernità", anche in questo caso in diretta streaming su YouTube. Parteciperanno Beatrice Montioni (vicesindaco e assessore alle pari opportunità), Caterina Grifoni (presidente Fidapa Bpw Italy, Spoleto) e Romanella Gentili Bistoni (past president Fidapa Bpw Italy, Alta Valle del Tevere). L'ultimo appuntamento (9 marzo, ore 18) sarà il cortometraggio dedicato a tutti i teatri italiani "Applausi. L'alta moda ecosostenibile riaccende le luci del palcoscenico" con Giorgia Battistoni, Yuri Napoli, Fabiola Gaudio (violino), il maestro Lorenzo Porzio (autore delle musiche e pianoforte). Il cortometraggio è prodotto da Multimedia Communication, regia di Matteo Cuccu e sceneggiatura di Maria Costici. "Nono-

stante le restrizioni e l'impossibilità di organizzare, come fatto in passato, un programma di appuntamenti da vivere in presenza - spiega la vicesindaco Beatrice Montioni - siamo riusciti a realizzare due occasioni di confronto sul ruolo della donna nelle istituzioni e nel mondo dello sport, con l'intento di mettere a disposizione di tutti elementi di conoscenza e spunti di riflessioni utili a comprendere il valore della parità di genere, in un quadro in cui il persistere di discriminazioni nei confronti di donne e ragazze rappresenta non solo la violazione di un diritto umano fondamentale, ma è anche un limite al raggiungimento di quella condizione necessaria per avere finalmente un mondo prospero, sostenibile e in pace".

Antonella Manni



Il soprano Mariangela Campoccia e la pianista Simona Granelli



CASARZA LIGURE

Consorzi irrigui: «Un importante risorsa da tutelare»

CASARZA LIGURE (crg) Consorzi irrigui: un'importante risorsa da tutelare. Il recente intervento sul «Chiusa Mulini» ha fornito al sindaco **Giovanni Stagnaro** l'occasione per ricordare l'importante ruolo svolto da queste realtà.



«Sono una risorsa indispensabile da tutelare - ha detto - . Svolgono un fondamentale compito di Protezione Civile convogliando le acque ed evitando allagamenti, sono un presidio dal punto di vista ambientale, permettono l'irrigazione dei campi e delle colture agricole e fanno parte della nostra storia».



Tane negli argini, sos frane sul Valdentro

Interviene il Consorzio di Bonifica Adige Po. Dieci milioni di cantieri per il rischio idraulico, finanziati grazie alla Regione

Un ampio piano di interventi per la sicurezza idraulica del territorio. E' l'obiettivo del consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica Adige Po che ha avuto accesso ad importanti finanziamenti statali e regionali alcuni dei quali sono in corso. Proprio per rendersi conto dello stato dell'avanzamento dei lavori il presidente Branco ha fatto un sopralluogo su alcuni cantieri accompagnato dal cda del Consorzio composto dal vicepresidente Lauro Ballani, dai consiglieri Marco Bari e Massimo Patergnani. Il presidente ha invitato al sopralluogo anche il presidente ed il direttore di Anbi Veneto, Francesco Cazzaro e Andrea Crestani, il presidente ed il vice del Consorzio di Bonifica Delta del Po, Adriano Tugnolo e Giorgio Uccellatori ed il direttore del Consorzio Giancarlo Mantovani. Per motivi logistici il sopralluogo ha interessato solo una parte del territorio, rimandando ad altra data la visita di

molto altri cantieri. Con la guida del direttore tecnico del Consorzio ingegner Giovanni Veronese e del personale tecnico sono stati visitati gli impianti idrovori di Valli Adria e Dossi Vallieri dove sono in corso interventi di potenziamento e messa in sicurezza. Tappa nei cantieri lungo i Canali Manin e Buniolo con un intervento sulle frane e la messa in sicurezza delle opere elettromeccaniche. Si è poi proceduto alla visita del cantiere del Canale Valdentro esterno dove si sta lavorando per rinforzare gli argini e ridurre il pericolo di cedimento per alcune infiltrazioni causate dalle tane di alcuni animali. Per far fronte ai cambiamenti climatici è stato necessario ricalcolare e riprogettare la rete idraulica del Bacino Ponte Foscari dove sono in corso lavori di ricostruzione di manufatti, realizzazione di un nuovo impianto idrovoro, la ripresa di frane e la difesa delle sponde. Il sopralluogo si è concluso in corrispondenza della Botte Paleoca-

pa nei Comuni di Bosaro e Polesella dove sono in corso opere per la messa in sicurezza del territorio e manutenzione della rete idraulica con la realizzazione di un ponte, una nuova chiavica a tre luci, un by-pass in corrispondenza della storica Botte Paleocapa e lo scavo del bacino di arrivo all'idrovora Bresparola. L'importo degli interventi oggetto della visita supera i 10 milioni finanziati per il tramite della Regione. Branco ha espresso soddisfazione per la competenza dimostrata dagli uffici nella gestione della progettazione e delle incombenze burocratiche che hanno consentito in tempi brevissimi di accantierare interventi indispensabili per la sicurezza idraulica e la prevenzione del dissesto idrogeologico del territorio polesano gestito dal Consorzio di Bonifica Adige Po.

Sandro Partesani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE INFILTRAZIONI

Si lavora per ridurre il pericolo di cedimento per infiltrazioni causate dalle tane

LA TAPPA

Il sopralluogo sui cantieri del cda del Consorzio

Diverse sono le segnalazioni arrivate in questi giorni circa i rifiuti nella roggia Perfino un piatto doccia nella Castrina



La roggia Castrina che corre verso Chiari

COCCAGLIO (bdh) Rifiuti abbandonati lungo gli argini della roggia, ma anche buttati nel letto del corso d'acqua che scorre verso Chiari. Tra questi anche un piatto doccia. La Castrina è di nuovo oggetto di segnalazioni e il Comune, per quanto di sua competenza, ha già provveduto a intervenire.

«Ci siamo attivati con il Consorzio di bonifica, perché è a carico suo la pulizia dei canali, che ogni anno viene fatta partendo da marzo, prima che inizi a scorrere l'acqua per la stagione irrigua - ha spiegato il vicesindaco **Eugenio Fossati** - Serve una maggiore coscienza civica che porti a non abbandonare i rifiuti in giro».



Obiettivo sicurezza

Bonifica a ridosso dell'Arno: così gli interventi

Abbattuto un grosso albero che metteva a rischio il regolare deflusso dell'acqua

PRATOVECCHIO STIA

Messa in sicurezza dell'Arno: il Consorzio di Bonifica all'opera in Casentino insieme alle squadre del servizio forestazione dell'Unione dei Comuni Montani. Nell'area di Pratovecchio Stia abbattuto un enorme pioppo che metteva a rischio il regolare deflusso dell'acqua. «Massima attenzione dei tecnici a eliminare qualsiasi elemento di rischio idraulico e idrogeologico, ma con grande attenzione all'ambiente circostante - ha dichiarato Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno - nella giornata mondiale della natura, dedicata

L'OPERAZIONE

Fa parte del lotto delle opere programmate dall'organismo



Addetti del Consorzio di Bonifica durante i lavori

quest'anno alle foreste, vogliamo ribadire l'importanza di una manutenzione ordinaria del reticolo rispettosa del ricco e diversificato habitat presente lungo e dentro i corsi d'acqua».

Le verifiche post abbattimento del pioppo hanno dimostrato la correttezza dell'intervento: sotto la corteccia, infatti, il tronco appariva gravemente compromesso da diffuse e importanti marcescenze. L'operazione è

parte integrante del lotto di interventi programmati dal Consorzio sul tratto dell'Arno compreso tra i comuni di Bibbiena e Castel Focognano, per 1.400 metri. «La rimozione delle alberature deve essere motivata unicamente da effettive situazioni di pericolo e dalla necessità di controllare e rendere più funzionali le opere» ha concluso la presidente del Consorzio Stefani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

CRONISTI in CLASSE 2021



PHARMANUTRA



I GIORNALISTI

Tutti i nomi dei protagonisti



Questa pagina è stata realizzata dagli alunni della classe II F-Istituto comprensivo «Toniolo» di Pisa (sede succursale):
Karim Ayari, Saad Benkhaoudane, Lorenzo Bertini, Nicola Biagi, Lorenzo Bitozzi, Rachele Coli, Noemi D'Amore, Matilde Di Girolamo, Giulia Giannerini, Serena Gjini, Erika Imburgia, Santino Kllogjiri, Denise Patru, Ranieri Riffaldi, Mohamed Amine Sakma, Asia Sguanci, Andrea Toni, Veronica Urbanec, Benedetta Yolmo.
Docenti tutor Angelica Giannace e Antonella Barbieri. Dirigente scolastico Teresa Bonaccorsi.

Classe II F Istituto comprensivo Toniolo Pisa - sede succursale

Un illustre pisano all'Inferno

Leggere Dante a settecento anni di distanza. Il conte Ugolino tra storia e leggenda: fu vero cannibalismo?

PISA

Leggere un'opera scritta 700 anni fa e trovare luoghi e personaggi che riguardano la nostra città: ci è sembrato davvero strano! Sapevamo che Dante era un famoso fiorentino, ma del conte Ugolino e della sua tragica storia non avevamo sentito parlare. La storia del conte ci riporta indietro ai tempi in cui Pisa era una Repubblica marinara, ma, secondo noi, è la versione della sua prigionia raccontata nel XX-XIII canto dell'Inferno a rendere interessante e misteriosa la sua storia.

Il conte Ugolino della Gherardesca apparteneva allo schieramento dei ghibellini, i sostenitori dell'imperatore, e nel 1280 divenne Capitano del Popolo e comandante della flotta pisana. Proprio per questo ruolo fu ritenuto uno dei responsabili della disfatta della Meloria, battaglia in cui Genova si impadronì di tutti i possedimenti di Pisa e, anche per questo, fu accusato di tradimento. L'arcivescovo Ruggieri degli Ubaldini nel 1288 riuscì a farlo arrestare e lo fece rinchiodare nella Torre della Mu-



Breve pertugio dentro da la Muda... m'avea mostrato per lo suo forame più lune già...

da, dove trovò la morte insieme ai suoi figli e nipoti. Durante il suo viaggio all'Inferno, Dante incontra Ugolino immerso nelle acque del fiume Cocito, ghiacciato per il gelo prodotto dal movimento delle ali di Luciferò, e gli si mostra come un vendicatore che rosicchia la testa dell'arcivescovo.

Dante sicuramente conosceva

questo fatto di cronaca, ma il racconto del conte ci ha trasportato in un'atmosfera di mistero e ci è sembrato costellato di indizi: tutto fa pensare che, come fa con la testa del suo nemico, così durante la prigionia si sia nutrito della carne dei suoi parenti, come suggerito dallo stesso figlio che si offre al padre come cibo. «Pocchia, più che l'do-

lor, poté 'l digiuno»: ha mangiato veramente i suoi figli? Possiamo definirlo un cannibale? Dante non lo chiarisce, ma un episodio di cannibalismo in una delle torri della nostra città è di sicuro un mistero affascinante.

Abbiamo fatto tante ipotesi, alcune fantastiche; abbiamo letto anche un interessante articolo de La Nazione che faceva riferimento alla scoperta nel 2001 delle ossa del conte e dei suoi familiari all'interno della cripta della famiglia della Gherardesca nella chiesa di San Francesco, e allo studio di un antropologo dell'Università di Pisa, il professor Mallegni, secondo cui «Ugolino era quasi senza denti quando fu imprigionato». Noi crediamo che Ugolino non abbia mangiato i propri figli, ma il suo silenzio alle domande dei figli e alle loro richieste ci è sembrata la cosa più atroce di tutta la sua storia. Se potessimo riscrivere la sua storia, vorremmo immaginarci un padre che sia in grado di dire parole di conforto o che, come il protagonista de «La vita è bella», per i propri figli possa trasformare in gioco la dura realtà della prigionia in un campo di concentramento o in una torre della nostra città.

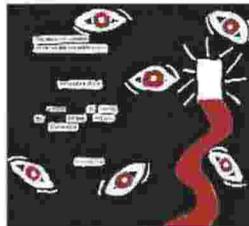
Riflessioni

700 anni e non sentirli... Noi, Dante e il caviardage
Il primo canto dell'Inferno «a modo nostro»

«Com'è possibile che un uomo vissuto 700 anni fa parli di noi e abbia ancora qualcosa da dirci?»

Nel mezzo del cammin di nostra vita... Nostra? Com'è possibile che un uomo vissuto più di 700 anni fa parli di noi e abbia ancora qualcosa da dirci? In realtà, se riusciamo a mettere da parte le difficoltà della lingua, possiamo dire che è così. Con Dante ci siamo persi «in una selva oscura», tante volte abbiamo smarrito «la diritta via», affrontando un momento di difficoltà o paura, ma, anche

nei momenti più bui, come quelli vissuti in questo lungo anno di pandemia, possiamo «trattar del ben ch'io vi trovai», trovare degli elementi positivi. E come per Dante arriva l'aiuto inaspettato di un amico, così anche noi possiamo affermare che l'amici-zia è ciò che ci salva: nei brutti momenti al nostro fianco c'è sempre un amico che ci aiuta ad andare avanti. Per sentire ancora più «vicina» la sua poesia, abbiamo utilizzato una tecnica chiamata caviardage, un metodo creativo di scrittura poetica. Nel testo accanto una nostra compagna di classe, partendo dalla poesia di Dante, ha dato forma alle sue emozioni: la sua



paura di essere giudicata (i tanti occhi), la fatica «amara» (la strada rossa) che ha fatto per arrivare alla meta (una porta), che, invece, rappresenta la felicità di sentirsi accettata per quello che è: ma del ben vi trovai e l'altre cose abbandoni.

Focus

Sulle tracce del conte Ugolino

Da piazza dei Cavalieri al lungarno Galilei
Alla ricerca di informazioni per conoscere meglio la città

Incuriositi dalla storia del conte Ugolino ci siamo messi alla ricerca di informazioni che ci hanno fatto conoscere meglio alcuni luoghi della nostra città. La torre dei Gualandi, nobile famiglia pisana, in piazza dei Cavalieri, è anche chiamata Torre della Muda e il nome deriva dal fatto che, in passato, vi venivano rinchiusi le aquile durante il perio-

do della muta (antico pisano "muda") delle piume.

La città allevava uno stormo di aquile per dimostrare la sua ricchezza. Ancora oggi l'aquila è presente sullo stemma della Provincia. In quella torre nel 1288 furono imprigionati e lasciati morire di fame il conte, i suoi figli, Gaddo e Uguccione, e i suoi nipoti Nino e Anselmuccio, e nell'Inferno Ugolino dice: «la qual per me ha 'l titol de la fame». Nel 2016, sul Lungarno Galilei, nei giardini della sede del Consorzio di bonifica Basso Valdarno, è stato scoperto dove sorgeva l'abitazione del conte, che dopo la sua morte fu abbattuta: sul terreno fu sparso del sale perché fosse proibita la costruzione di qualsiasi edificio sulle proprietà della sua famiglia. Avete mai sentito dire che il ponte di Mezzo è detto il ponte del conte Ugolino? Neanche noi, ma alcuni siti riportano tale notizia.

Ambiente Bacini idrici in quattro cave dismesse

Individuate da Regione e Anbi a Cappella Cantone, Soncino, Pizzighettone e Spinadesco

di **MATTEO BERSELLI**

■ Regione Lombardia ha individuato 70 cave dismesse potenzialmente idonee ad essere convertite in bacini idrici. Ce ne sono 18 prioritarie per l'integrazione della risorsa irrigua e il miglioramento della difesa idrogeologica. Quattro di esse si trovano in provincia di Cremona, precisamente a Soncino, Pizzighettone, Spinadesco e Cappella Cantone. Tutte gestite come consorzio di bonifica dal Dunas. E proprio la cava di Cappella Cantone, una delle tante esistenti sul territorio comunale, con una superficie di oltre 223 mila quadrati è la seconda per estensione delle settanta individuate in Lombardia. «Finché si tratta di recuperi ambientali - spiega il sindaco **Francesco Monfredini** - non c'è da preoccuparsi. Non so di preciso di quale ambito estrattivo si stia parlando ma mi informerò». Più problematiche, si coglie dalle parole del sindaco, altre tipologie di recupero, ad esempio la trasformazione di ex cave in discariche: pericolo che tuttavia l'ultimo pronunciamento della Provincia di Cremona sembrerebbe aver scongiurato. Tornando al piano regionale, l'individuazione delle aree potenzialmente convertibili in piccoli bacini per l'irrigazione e per la laminazione delle piene è il focus del documento redatto dal Pirellone e Anbi Lombardia (Associazione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) presentato dall'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi **Fabio Rolfi**. «In attuazione della legge regionale - ha spiegato Rolfi - stiamo individuando le cave dismesse in Lombardia che potranno essere convertite in bacini di accumulo dell'acqua, per trasformare zone improduttive del territorio in elementi di valorizzazione dell'ambiente e dell'agricoltura e di prevenzione del dissesto idro-

geologico. Questa operazione costituirà un valido aiuto contro le crisi idriche in alcuni periodi dell'anno».

Delle 70 cave cessate in Lombardia che risultano idonee alla riconversione le 18 individuate, che possono essere considerate prioritarie, sono situate nelle province di Brescia, Bergamo e Milano. «Il lavoro di collaborazione tra Regione e Anbi è sempre più stretto e fattivo - ha aggiunto Rolfi - . La razionalizzazione della risorsa acqua è uno dei punti chiave dell'agricoltura del futuro e trovare metodi innovativi, ecocompatibili ed efficaci di integrazione idrica è fondamentale».

La pianura lombarda è suddivisa in 12 Comprensori di bonifica che coprono una superficie totale di 1.346.000 ettari, di cui circa 579.000 ettari risultano irrigabili. L'approvvigionamento idrico viene garantito principalmente dai Consorzi di bonifica. Le principali fonti di approvvigionamento sono costituite dai fiumi regolati (Ticino, Adda, Oglio, Chiese, Mincio), a cui si affiancano le derivazioni dai fiumi non regolati, in particolare Brembo, Serio, Cherio e Mella.



Nella foto di repertorio il laghetto che è affiorato da una cava dismessa



L'assessore Fabio Rolfi

«L'obiettivo è trasformare zone improduttive in elementi di valorizzazione dell'ambiente e dell'agricoltura»

«Trovare metodi innovativi ecocompatibili ed efficaci di integrazione idrica è fondamentale»



Il sindaco Francesco Monfredini



❖ ASSISI

Candidatura con Firenze per il Forum mondiale sull'Acqua

L'Italia, in particolare le città di Firenze ed Assisi, si candida ad ospitare la decima edizione del Forum Mondiale sull'Acqua (World Water Forum), che si svolgerà nel marzo del 2024. Per raggiungere questo importante obiettivo, è stata costituita un'associazione temporanea di scopo, di cui fa parte il Consiglio Nazionale dei Geologi, insieme al Centro Alta Scuola dell'Umbria, al Comune di Firenze, a quello di Assisi, alla Custodia del Sacro Convento di San Francesco di Assisi, all'Associazione Nazionale delle Bonifiche e Irrigazioni, all'Istituto Nazionale di Urbanistica ed altre associazioni. "L'acqua è una risorsa preziosa per la sopravvivenza degli esseri umani e di tutte le specie viventi, senz'acqua non c'è futuro per il nostro pianeta" è il monito di Arcangelo Francesco Violo, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi.

"Le candidature di Firenze e Assisi rappresentano un'occasione irripetibile per il nostro Paese. Per questo motivo, ci auguriamo che il governo Draghi possa sostenere la candidatura dell'Italia dal momento che il nuovo esecutivo pone la sostenibilità ambientale al centro della sua agenda ed è attento ai cambiamenti climatici", aggiunge il presidente del Cng.



CASTELLUCCHIO

Osona, forse entro l'anno la soluzione alle esondazioni

Consorzio di bonifica al lavoro: interventi su argini e alveo potrebbero mettere fine al problema

CASTELLUCCHIO Il lavoro da fare richiederà un certo tempo ma l'obiettivo è arrivare, a fine anno, con la risoluzione al rischio di esondazioni - come avvenuto lo scorso dicembre - del canale Osona a Castellucchio.

Il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio ha av-

viato da tempo una proficua interlocuzione con i comuni di Castellucchio e degli altri paesi limitrofi nonché con la Regione in quanto il canale, facente parte del reticolo principale, è di competenza regionale e viene gestito, per alcuni interventi, dal Consorzio di Bonifica secondo una convenzione firmata con la

stessa Regione. Regione che ha comunque reso disponibili del fondi per compiere i necessari rilievi sul canale e definire una procedura di intervento.

A quanto sembra, anche se solo verifiche successive confermeranno lo stato delle cose, l'Osona necessiterebbe di interventi di pulizia dell'al-

veo, di un innalzamento degli argini e di un intervento al Livello Zanetti, a valle dell'abitato di Castellucchio.

Compatibilmente con le condizioni meteo e con gli eventuali disagi causati dall'emergenza Covid, si punta a concludere gli interventi entro la fine del 2021.

Nicola Antonietti



Le conseguenze dell'ultima esondazione dell'Osona, lo scorso dicembre

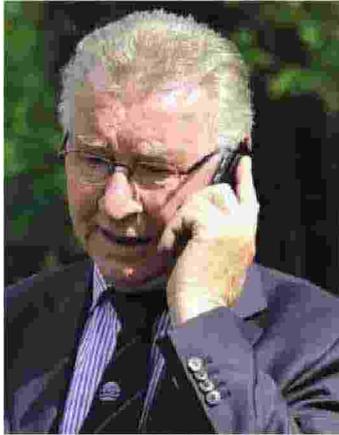


L'INTERVISTA Il presidente del Consorzio Villoresi non ha dubbi «Sicurezza? I cartelli sono chiari»

ROBECCO (rc1) La sicurezza lungo i canali è un problema? Ne parliamo con **Alessandro Folli**, presidente del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, da cui dipendono centinaia di chilometri di canali e rogge, imperniati sul Naviglio Grande e sul Canale Villoresi.

Presidente, c'è un problema di sicurezza dei canali e dei navigli?

«Quando mi fu affidato il Villoresi era obsoleto, ci volevano 400 milioni per sistemare canali e alzaie e lo abbiamo fatto poco alla volta, in collaborazione con i Comuni e la Regione, per mantenere le strutture fruibili da tutti. Ci sono 180 km di piste ciclabili, anche queste sistemate pian piano, ma non vogliamo caricare i costi sul mondo agricolo. In questi anni ho cercato di ridurre anche i periodi delle asciutte, per preservare la fauna».



Che idea si è fatta dell'incidente di Robecco?

«Mi dispiace per la donna, ma lungo tutte le alzaie ci sono cartelli di divieto di balneazione e di accesso all'alveo del canale, che sono messi per la sicurezza di quanti passeggiano o transitano in bicicletta e sono da rispettare anche durante l'asciutta. Tutti i giorni i miei dipendenti puliscono le sponde e controllano la situazione. Domenica siamo dovuti intervenire anche in Darsena a Milano, per pulire dopo il passaggio di migliaia di persone. I parapetti in granito delimitano l'area di transito e non devono essere bypassati, ci vuole buon senso».

Visto il perdurare della situazione Covid e alla luce dei fatti dell'ultimo fine settimana, cosa si

può ancora fare?

«Abbiamo fatto tutto il possibile. A Robecco la Polizia Locale è presente anche sabato e domenica, coadiuvata dalle Guardie nazionali ambientali, per controllare gli assembramenti, il sindaco Barni è stata la prima che ha radunato tutti i sindaci del territorio per la sicurezza dei navigli, ma le forze sono poche e i costi del personale alti. Mi appello al buonsenso delle persone, al rispetto delle ordinanze e delle regole. Non voglio dover transennare tutte le sponde dei canali, per l'irresponsabilità di pochi».



Al vostro fianco
in ogni tappa, sempre!

sara
TI ASSICURA

Clicca e vinci -->

AREZZONOTIZIE

Economia



Economia

Consorzio di Bonifica, bando per le imprese agricole a caccia di opportunità

Con il mese di marzo tornano a "sbocciare" le opportunità per le imprese agricole che vogliono integrare il reddito impegnandosi nella manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua



Redazione Arezzo Notizie
05 MARZO 2021 11:11



Con il mese di marzo, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno torna ad offrire alle imprese agricole del comprensorio la possibilità di integrare il reddito collaborando con l'ente nella manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua.

Un'opportunità ancora più importante, in questo periodo funestato dal COVID 19, per compensare almeno parzialmente gli incassi sfumati in seguito alle restrizioni che, dal marzo 2020 ad oggi, hanno penalizzato molte delle attività utili per migliorare le performance aziendali.

Le realtà, dotate di forze umane e strumentali adeguate, infatti potranno candidarsi per ottenere l'affidamento delle lavorazioni di sfalcio e taglio della vegetazione; di riprofilatura e ripristino delle sezioni e dei rilevati arginali; di inserimento di opere di ingegneria naturalistica a difesa di sponde dissestate; di chiusura di eventuali tane di animali, già programmati dall'Alto Valdarno nel

I più letti di oggi



1

Passaggio da Ubi (ex Etruria) a Intesa, taglio di 7 filiali. Attesa per il destino della maxi sede di via Calamandrei



2

Cna: "allarme per acconciatori, estetiche, tatuatori e piercing in zona rossa"



3

Acconciatori ed estetiche: attività consentite nel centro storico di Arezzo



4

"La fine di Banca Etruria fu illegittima. Chi pagherà per questo errore?"

piano delle attività 2021.

Farsi avanti sarà anche più semplice rispetto al passato poiché, strada facendo, il Consorzio ha perfezionato il sistema per la raccolta delle domande. Passando dalle iniziali richieste cartacee a quelle dematerializzate, con procedure che, nel tempo, sono state corrette, migliorate e affinate.

La novità più importante? E' che le candidature non dovranno essere ripetute con cadenza annuale.

L'albo rimarrà valido fino al 2026 e, in progress, potrà essere modificato, implementato ed eventualmente corretto, anche recuperando e correggendo le informazioni sul parco mezzi già inserite dalle imprese negli anni precedenti.

“Le iscrizioni per gli affidamenti relativi al 2021 scadono a fine marzo, ma le aziende interessate potranno continuare a proporsi. Prima di procedere con gli incarichi per l'anno successivo, il Consorzio, alla fine del mese di gennaio, aggiornerà automaticamente l'elenco, con l'inserimento delle domande pervenute successivamente alla scadenza del 31 marzo 2021. Per il mondo agricolo una bella opportunità, elaborata tenendo conto dei necessari presupposti giuridici”, spiega la dottoressa Beatrice Caneschi, dirigente dell'area amministrativa dell'ente.

Anche il supporto telematico è stato migliorato graficamente per agevolare la procedura e sul piano funzionale per segnalare, con appositi alert, le aziende che non hanno sede nel comprensorio Alto Valdarno.

“L'obiettivo è di offrire alle realtà agricole la possibilità di programmare l'attività e di organizzarsi per un periodo di tempo (5 anni) più lungo, ma anche di sostenere le imprese che operano nei 54 comuni del comprensorio: consentire loro un miglioramento del reddito significa incentivarle a rimanere operative per continuare a svolgere anche la preziosa attività di presidio dell'area su cui insistono. Il coinvolgimento delle imprese agricole nella cura del reticolo idrografico è un vantaggio anche per il Consorzio, che può avvalersi di “partner” specializzati e con una approfondita conoscenza delle zone dove sono chiamati ad operare”, commenta la Presidente Serena Stefani, che, di recente, ha illustrato le principali novità alle organizzazioni professionali agricole cui spetta il compito di divulgare le informazioni agli associati.

Nel corso della riunione con i rappresentanti di Cia, Coldiretti e Confagricoltura, la dottoressa Caneschi, insieme alla Presidente Stefani e al Direttore Generale Francesco Lisi, oltre all'iter di iscrizione, ha spiegato il

regolamento, opportunamente aggiornato, che gli interessati sono tenuti a rispettare per avere una partnership con il Consorzio. Come in passato, è prevista l'applicazione di penalità, tra cui esclusione e sospensione dall'albo o l'erogazione di sanzioni pecuniarie, alle ditte che non rispettano le scadenze e le modalità di esecuzione degli interventi indicate dall'ente.



SCOPRI IL CASHBACK ACTIVA

Prova Activa per 14 giorni. Ti rimborsiamo il 100%!

Le imprese agricole interessate possono scaricare regolamento e modalità di iscrizione consultando il sito istituzionale del Consorzio all'indirizzo www.cbaltovaldarno.it



In Evidenza



SPONSOR

Il 2021 vedrà un'edizione del Festival di Sanremo completamente rinnovata



SANREMO

Speciale Sanremo: diamo voce ai protagonisti



SPONSOR

Mascherine: ecco come riconoscere quelle certificate



'Che sarà', il brano ispirato a Cortona che arrivò secondo a Sanremo

Potrebbe interessarti

LINKEM

Naviga senza linea fissa e senza limiti con Linkem a soli 19,90€/mese

sponsorizzato da Outbrain | ►

ETORO

Cosa sarebbe successo se aveste investito \$1K in Tesla un anno fa?

sponsorizzato da Outbrain | ►

COMPARASEMPlice.IT

Paga il prezzo più basso: luce da 9€ e gas da 11€ al mese.

sponsorizzato da Outbrain | ►

PROMOZIONI PINALLI

Non perdere l'offerta sul Make Up. Festeggia con noi la festa della donna!

sponsorizzato da Outbrain | ►

I più letti della settimana



1 La Toscana resta in zona arancione. Due province e un comune entrano in lockdown



4 Coronavirus, oltre 120 contagi nell'Aretino: due morti. Stabili i ricoveri



2 Incidente a Olmo, muore dipendente Ascom. L'associazione: "Non ci sono parole per descrivere il dolore"



5 Giani: "La Toscana dovrebbe restare in zona arancione". Nasce un comitato per decidere la chiusura delle scuole

RINNOVATA LA CONVENZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLE NUTRIE

Copparo. Il Comune di Copparo ha rinnovato la convenzione sottoscritta con la Provincia di Ferrara, i Comuni della provincia, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, l'Ente di gestione per i parchi e le biodiversità Delta del Po e l'Agenzia interregionale per il fiume Po-Aipo, per il coordinamento di azioni integrative al piano regionale di controllo della nutria. Fra le azioni previste il coordinamento dei coadiutori e della gestione delle gabbie, le azioni di monitoraggio sulle tane e la fornitura dei dati.

[RINNOVATA LA CONVENZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLE NUTRIE]



MENU

SPECIALI - [ABBONATI](#) [LEGGI IL GIORNALE](#) [ACCEDI](#)



il Resto del Carlino ROVIGO

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) - [COLORI REGIONI](#) [COVID](#) [OMICIDIO FAENZA](#)



HOME , [ROVIGO](#) , [CRONACA](#) , [TANE NEGLI ARGINI, SOS FRANE SUL...](#)

Tane negli argini, sos frane sul Valdentro

Interviene il Consorzio di Bonifica Adige Po. Dieci milioni di cantieri per il rischio idraulico, finanziati grazie alla Regione

Publicato il 5 marzo 2021



LA TAPPA Il sopralluogo sui cantieri del cda del Consorzio

Un ampio piano di interventi per la sicurezza idraulica del territorio. E' l'obiettivo del consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica Adige Po che ha avuto accesso ad importanti finanziamenti statali e regionali alcuni dei quali sono in corso. Proprio per rendersi conto dello stato dell'avanzamento dei lavori il presidente Branco ha fatto un

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

sopralluogo su alcuni cantieri accompagnato dal cda del Consorzio
composto dal vicepresidente Lauro Ballani, dai consiglieri Marco Bari e
Massimo Patergnani. Il presidente ha...

Robin Srl A Company of [Monrif](#) - [Dati societari](#) - [ISSN](#) - [Privacy](#) - [Impostazioni privacy](#)

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

Prenota questo spazio!

ANNO VIII

VENERDÌ, 5 MARZO 2021 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

Province di Lucca e Massa Carrara

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Sport	Confcommercio	Rubriche	InterSVISTA	Brevi	Cecco a Cena
L'evento	Enogastronomia	Montignoso	Aulla	Pontremoli	Lunigiana	Meteo	Viareggio	Lucca	Garfagnana	
Pistoia										



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Impianti Fotovoltaici e Solare Termico

Maggiori informazioni

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

CRONACA

Mulazzo: 470 mila euro di investimenti per impianto irriguo

venerdì, 5 marzo 2021, 10:44

Un nuovo cantiere per l'acquedotto irriguo Gropoli Mulazzo che guarda verso un futuro sostenibile e al risparmio della risorsa acqua. Questo il principio alla base del grosso investimento economico che la Regione Toscana ha scelto di fare, assegnando 470 mila euro di



fondi europei del Piano di Sviluppo Rurale al Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, Ente gestore dell'acquedotto risultato vincitore del bando attuativo PSR al sostegno del comparto agricolo. Si lavora su due fronti: evitare gli sprechi andando a riparare le tubature, assolutamente deteriorate dal tempo, e gestire correttamente la risorsa installando tutta una serie di strumenti moderni che consentono di controllare le quantità distribuite e di servire tutti gli utenti.

L'impianto irriguo di Mulazzo ha un valore strategico per il comparto agricolo di questo territorio, che storicamente è vocato alla coltivazione del suolo. Negli ultimi decenni le esigenze si sono modificate, l'originario settore formato da aziende di grandi superfici ha lasciato il posto a un sistema di impresa agricola sempre più diffusa, di piccole dimensioni o part time e questo ha comportato un cambiamento anche nei metodi di gestione dell'acquedotto che deve oggi soddisfare le esigenze di circa 150 fruitori.

"Con questi interventi abbiamo immaginato un nuovo sistema di funzionamento dell'acquedotto che assicuri la distribuzione dell'acqua anche agli utenti più difficili da raggiungere e che miri a una riduzione degli sprechi e al risparmio della risorsa. - Spiega il Presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - Le stagioni siccitose, sempre più frequenti a

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

causa dei cambiamenti climatici, pongono il problema della carenza di acqua e della necessità di un impianto efficiente. In questa direzione sono andati tutti gli sforzi che abbiamo compiuto per ricercare soluzioni progettuali moderne e per ottenere i finanziamenti necessari per poterle realizzare."

I lavori, già consegnati alla ditta e di imminente avvio, inizieranno dalle prese del torrente Geriola, in località Groppoli e dalle vasche di accumulo dell'acqua. Circa 800 metri di vecchie tubazioni saranno sostituite con altrettante in polietilene, un materiale eccellente rispetto al metallo perché più resistente, affidabile e longevo. Su tutte le condotte saranno installate valvole e sfiati per tenere sempre in pressione il sistema e far sì che l'acqua raggiunga tutti gli utilizzatori, anche i più lontani. Intervenedo poi sui pozzetti verrà divisa in settori la rete delle condotte; questo per agire, in caso di rottura, solo sul tratto interessato lasciando funzionante il resto del sistema.

Procede quindi il percorso di riammodernamento dell'impianto irriguo in alcune aree della Lunigiana da parte del Consorzio Toscana Nord, che, ricordiamo, ha inoltre presentato un grande progetto per oltre 15 milioni di euro - avvalendosi di una consulenza molto autorevole - in grado di risolvere i problemi di tutto il territorio lunigianese dovuti alle frequenti rotture di impianti ormai obsoleti.

"Siamo soddisfatti che l'attenzione promessa nei riguardi dell'acquedotto irriguo di Groppoli sia stata mantenuta. - dice il Sindaco di Mulazzo Claudio Novoa - Da anni segnalavamo la necessità di intervenire con manutenzioni importanti in grado di supportare i nostri agricoltori e garantire loro l'erogazione di questo indispensabile servizio. Questo risultato è incoraggiante e ci permette di guardare al futuro con maggiore serenità ma occorre proseguire nell'ammodernamento e potenziamento dell'infrastruttura irrigua se vogliamo rilanciare la nostra agricoltura e contrastare l'abbandono che come sappiamo sono la causa dei tanti disastri che feriscono la Lunigiana. La nostra agricoltura è definita " eroica " per le difficili condizioni di coltivazione delle colture in piccoli appezzamenti e per la fatica ed i sacrifici di chi vi si dedica, sicuramente non incentivato dai possibili margini economici. Spesso è proprio solo la passione e l'attaccamento alle nostre tradizioni che invitano questi intrepidi agricoltori a praticarla. Vederne compromesso il raccolto per la mancanza di acqua è inaccettabile."

"Per queste ragioni diventa importante poter contare su una collaborazione competente e qualificata come si sta dimostrando oggi il rapporto con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord. - prosegue Novoa - Un punto di riferimento per tutti, istituzioni e cittadini nella gestione dell'irriguo ma anche per la sicurezza del nostro territorio grazie alle manutenzioni ed investimenti nei nostri canali. Sono certo che con questo nuovo atteggiamento sapremo raggiungere ottimi risultati per lo sviluppo delle nostre comunità guadagnando la fiducia ed il rispetto dei cittadini. Grazie della preziosa collaborazione e buon lavoro per l'avvenire al servizio del territorio."



Questo articolo è stato letto 5 volte.



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

ALTRI ARTICOLI IN CRONACA

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 220 x H 140/250 px

venerdì, 5 marzo 2021, 10:35

Qualità biologica nel Frigido e Carrione: presente e passato
I metodi di taglio ed estrazione sempre più evoluti del prezioso materiale come pressione antropica sui corsi d'acqua interessati da queste lavorazioni

giovedì, 4 marzo 2021, 20:02

Due ragazze lasciano struttura Serinper: scattano le ricerche
Tutti impegnati nella ricerca di Koryn, la ragazzina che dalla mattina di mercoledì ha lasciato la struttura 'I numeri primi' di Marina di Massa, gestita dalla cooperativa Serinper, e della sua amica, ospite minorene della struttura

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 220 x H 140/250 px

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Cerca

Vai

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px



MENU

LA NAZIONE AREZZO

CRONACA **SPORT** **COSA FARE** **EDIZIONI** ▾ COVID TOSCANA TEST VACCINO SANREMHOME , AREZZO , CRONACA , **BONIFICA A RIDOSSO DELL'ARNO:...**

Pubblicato il 5 marzo 2021

Bonifica a ridosso dell'Arno: così gli interventi

Abbattuto un grosso albero che metteva a rischio il regolare deflusso dell'acqua

Condividi

Tweet

Invia tramite email



Addetti del Consorzio di Bonifica durante i lavori

Messa in sicurezza dell'Arno: il Consorzio di Bonifica all'opera in Casentino insieme alle squadre del servizio forestazione dell'Unione dei Comuni Montani. Nell'area di Pratovecchio Stia abbattuto un enorme pioppo che metteva a rischio il regolare deflusso dell'acqua. "Massima attenzione dei tecnici a eliminare qualsiasi elemento di rischio idraulico e idrogeologico, ma con grande attenzione all'ambiente circostante – ha dichiarato Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno – nella giornata mondiale

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

**CRONACA****Papa Francesco in volo verso l'Iraq. "Pellegrino di pace"****CRONACA****"Io, ragazza di borgata con la terza media". La lezione di Elodie rompe i nostri schemi****CRONACA****Io, vaccinato negli Usa a tempo di record**

della natura, dedicata quest'anno alle foreste, vogliamo ribadire l'importanza di una manutenzione ordinaria del reticolo rispettosa del ricco e diversificato habitat presente lungo e dentro i corsi d'acqua".

Le verifiche post abbattimento del pioppo hanno dimostrato la correttezza dell'intervento: sotto la corteccia, infatti, il tronco appariva gravemente compromesso da diffuse e importanti marcescenze. L'operazione è parte integrante del lotto di interventi programmati dal Consorzio sul tratto dell'Arno compreso tra i comuni di Bibbiena e Castel Focognano, per 1.400 metri. "La rimozione delle alberature deve essere motivata unicamente da effettive situazioni di pericolo e dalla necessità di controllare e rendere più funzionali le opere" ha concluso la presidente del Consorzio Stefani.

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare



American Express Business

La Carta giusta per il tuo business? Carta Oro Business American Express



Enel

Con Enel One, se passi a Enel Energia, ottieni 120€ di bonus in bolletta.



eToro

Bitcoin va verso la luna – fino a che punto arriverà?



CRONACA

Archivio di Stato, "Perché tutti a processo": le richieste del Pm, la...



American Express

Per te il 5% di CashBack sui primi €3000 spesi con Blu American...



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Rigopiano, alla sbarra per i fiori: assolto il papà che violò i sigilli

LA NAZIONE

CRONACA

Lauree ai poliziotti, 71 persone indagate



Viggiù, modello Israele: tutti vaccinati. La promessa di nozze dell'infermiera



HOME

VENEZIA ▾

PADOVA ▾

ROVIGO ▾

TREVISO ▾

VICENZA

RUBRICHE ▾

CHI SIAMO ▾

Sfoggia le Edizioni della tua zona

laPiazza
l'informazione locale a casa tua

*Dentro il territorio
nel cuore della gente!*

Home / Breaking News / Pista ciclopedonale "Da Cittadella all'Ostiglia": siglato il protocollo d'intesa

Pista ciclopedonale "Da Cittadella all'Ostiglia": siglato il protocollo d'intesa

BREAKING NEWS

PADOVANO

CAMPOSAMPIERESE OVEST

Prendersi cura della salute orale
è importante.



TAGS [breaking news](#) [da cittadella a ostiglia](#) [pista ciclopedonale](#) [villa del conte](#)

Pista ciclopedonale "Da Cittadella all'Ostiglia": firmato il protocollo d'intesa per una delle più belle ciclopedonali dell'Alta padovana e dell'intera regione. L'importante traguardo, che vede insieme al lavoro sei Comuni, è stato voluto dall'amministrazione comunale di Villa del Conte che, in qualità di Comune capofila, ha promosso il protocollo d'intesa.

SEKAL
MICRO CHIRURGIA ROVIGO
STRUTTURA EXTRA OSPEDALIERA
DI CHIRURGIA OCULISTICA
Direttore Sanitario
Dott. Massimo Camelin
Lasek.it

CONTENUTI SPONSORIZZATI



La soluzione definitiva
per le vene varicose,
indolore

Ad Venoten



Smetti di fumare per
sempre con questo
metodo. Valido in 3
giorni



La sinergia stretta tra gli enti locali avviene nell'ottica della promozione del territorio locale e di quello dell'**Alta Padovana** in generale, e delle risorse naturalistiche espresse da tali contesti, e in collaborazione con le amministrazioni comunali contermini e territorialmente coinvolte: **Cittadella**, **Tombolo**, **San Giorgio in Bosco**, **Campo San Martino** e **San Giorgio delle Pertiche**. Insieme redigeranno un progetto preliminare per la realizzazione di un percorso ciclopedonale, di respiro naturalistico, che si vorrebbe eseguito per collegare Cittadella con la ciclovia Ostiglia.

Un tracciato che parte da Cittadella

Un percorso che ha visto succedersi, tra il secondo semestre del 2019 e nel 2020 nella sede municipale di Villa del Conte, alcuni incontri con i primi cittadini e rappresentanti delle amministrazioni e degli uffici comunali interessati, per lavorare all'analisi e all'approfondimento sulla realizzabilità di tale itinerario ciclopedonale. Il tracciato, partendo dal Comune di Cittadella e attraversando i territori degli altri Comuni, dovrebbe connettersi alla ciclovia che corre parallelamente all'ex ferrovia Ostiglia (lunga 118 chilometri attraversa le province di Treviso, Padova e Vicenza fino a quella di Mantova) in località Cocche ad Arsego di San Giorgio delle Pertiche. Il nuovo itinerario "Da Cittadella all'Ostiglia" è rivolto, in primo luogo, all'utilizzazione delle sommità arginali e delle fasce di rispetto idrauliche del Fiume Tergola e del Canale Piovego di Villabozza, intitolato "Da Cittadella all'Ostiglia".

Argenti: "obiettivo sarà quello di rendere possibile il collegamento tra il territorio del Cittadellese e quello del Camposampierese"

"Un percorso - spiega il sindaco di Villa del Conte, Antonella Argenti insieme ai colleghi - il cui obiettivo sarà quello di rendere possibile il collegamento tra il territorio del Cittadellese e quello del Camposampierese in un quadrante, quello a nord-nord/ovest di Padova, in cui attualmente tale connessione ciclabile, di respiro naturalistico, non esiste. A breve l'avvio dei lavori progettuali".

Agli incontri per la condivisione di tale iniziativa hanno partecipato anche l'amministrazione provinciale di Padova, la Federazione dei Comuni del Camposampierese e il Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", enti che hanno manifestato la propria disponibilità a sostenere la proposta progettuale.

Nicoletta Masetto

Mi piace 8

Share

Facebook

Twitter

Pinterest

CONTENUTI SPONSORIZZATI

EPEEX
mgid

Ad Nicozero



Sbarazzati del prurito

Ad Cerca Pubblicità



Il diabete lo teme. Il livello di zucchero scende a 4

Ad Dialine

Le più lette



Coronavirus e blocco spostamenti, si può andare dal dentista?

11 Marzo 2020



Cercasi 80 dipendenti alla nuova Rea di Campodarsego

18 Giugno 2019



Coronavirus: un nuovo caso a Campodarsego e uno a Villanova

7 Marzo 2020

Edizione del CAMPOSAMPIERESE OVEST



NEWS



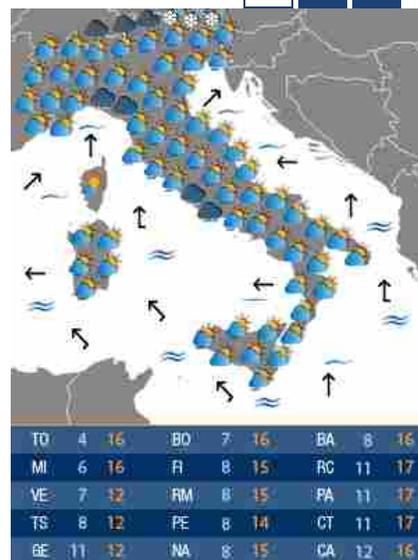
Riserve idriche, ANBI: “Aumentarle non è un’opzione”, il caso Sinistra Sele

"Le emergenze vanno prevenute anche attraverso una cultura diffusa ed il bilancio idrico va sempre tenuto in equilibrio"

A cura di Filomena Fotia | 5 Marzo 2021 10:18



+24H +48H +72H



Dotarsi di adeguati sistemi di riserva idrica in vista della prossima estate: l’invito arriva dalla Campania, dove crescono, come nel resto d’Italia, le esigenze idriche a fronte di un andamento climatico ormai imprevedibile. L’appello, senza allarmismi ma frutto di sano realismo a fronte delle criticità dello scorso anno e del progressivo ridursi delle disponibilità idriche, è del Consorzio di bonifica Paestum, il cui presidente, Roberto Ciuccio, scrive che *“l’esigenza di una sempre maggiore fornitura idrica sul territorio consortile pone in evidenza la necessità, soprattutto per gli esercizi commerciali e pubblici, di dotarsi, prima dell’arrivo della stagione estiva, di idonei serbatoi di riserva idrica.”*

“E’ questo l’esempio di una comunità chiamata responsabilmente ad attrezzarsi di fronte alla crisi climatica – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Le emergenze vanno prevenute anche attraverso una cultura diffusa ed il bilancio idrico va sempre tenuto in equilibrio; è questo l’obiettivo alla base del principio di invarianza idraulica, affermato negli anni dai Consorzi di bonifica: qualsiasi intervento sul territorio deve mantenere le precedenti condizioni di gestione delle acque.”



“Nel comprensorio del Sinistra Sele si suggerisce quanto stiamo proponendo, su scala ben più ampia, con il Piano Nazionale Invasi, mirato ad aumentare l’acqua meteorica, che attualmente riusciamo a trattenere come riserva e quantificata nell’11% dei 1000 millimetri di pioggia, che mediamente cadono ogni anno sull’Italia, seppur in maniera sempre più localizzata – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Nel Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese sono previsti, per il Sud, 4 nuovi bacini ed il completamento di altri 6 per un investimento complessivo di 954 milioni di euro, con cui incrementare la capacità complessiva di oltre 231 milioni di metri cubi, garantendo al contempo quasi 4.800 posti di lavoro. Ci sono inoltre 45 invasi, che necessitano di una profonda manutenzione dall’interrimento, che oggi ammonta a quasi 69 milioni di metri cubi, cioè oltre il 10% della capacità; il costo stimato è di circa 275 milioni di euro, dando occupazione a 1372 persone. I progetti sono definitivi ed esecutivi in grado, quindi, di rispettare i cronoprogrammi europei; per questo, chiediamo il loro inserimento nel Piano di Rilancio e Resilienza. Aumentare le riserve idriche – conclude Gargano – non rappresenta più un’opzione, ma è diventata una necessità.”

ACQUA

**NETWORK** [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)**PARTNERS** [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)

Cerchi qualcosa? Scrivi qui

ENHANCED BY Google

iscriviti alla newsletter

Iscriviti

Borsa
mi-Lorenteggio



MI-LORENTEGGIO.com
quotidiano.Online

Meteo
mi-Lorenteggio



Ultimo Aggiornamento: 05-03-2021 08:14:52

Updated on: 05-03-2021 08:14:52

Proverbio: Le api sagge in Marzo dormono ancora

English

[Ambiente](#) [Amici a 4 zampe](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Cultura](#) [Divertimenti](#) [Economia](#) [Esteri](#) [Musica & Spettacoli](#) [Politica](#) [Salute](#)

[Sport](#) [Tecnologia](#) [Viaggi](#) [Comuni](#) [Luxury](#)

RISORSE IDRICHE. ROLFI: INDIVIDUATE CON ANBI 70 CAVE DISMESSE DA CONVERTIRE IN BACINI IDRICI

05-03-2021 07:31:21 am

0 Commento



ASSESSORE: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E AGRICOLA DI AREE ABBANDONATE

LA PRIORITA' A 18 SITI TRA BERGAMO, BRESCIA E MILANO

(mi-lorenteggio.com) Milano, 04 marzo 2021 – Individuare le cave potenzialmente convertibili in piccoli bacini per l'irrigazione e per la laminazione delle piene.

E' il focus del documento redatto da Regione Lombardia e Anbi Lombardia (Associazione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) presentato dall'assessore regionale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolfi.

Il documento sarà approvato dalla giunta regionale nelle prossime settimane e illustrato in commissione Agricoltura.

"In attuazione della legge regionale – ha spiegato Rolfi – stiamo individuando le cave dismesse in Lombardia che potranno essere convertite in bacini di accumulo dell'acqua, per trasformare zone improduttive del territorio in elementi di valorizzazione dell'ambiente e dell'agricoltura e di prevenzione del dissesto idrogeologico. Questa operazione costituirà un valido aiuto contro le crisi idriche in alcuni periodi dell'anno".

"Nel primo studio – ha continuato Rolfi – abbiamo individuato 70 cave dismesse potenzialmente idonee alla conversione, per caratteristiche tecniche ed esigenze territoriali. Ce ne sono 18 prioritarie per l'integrazione della risorsa irrigua e il miglioramento della difesa idrogeologica. In alcune zone, per esempio nelle province di Pavia, Lodi e Mantova, i bacini estrattivi dismessi sono stati riconvertiti in lotti agricoli o in aree urbanizzate e quindi ora non sono più disponibili per nuovi usi".

Delle 70 cave cessate in Lombardia che risultano idonee alla riconversione le 18 individuate, che possono essere considerate prioritarie, sono situate nelle province di Brescia, Bergamo e Milano, e precisamente nei comuni di: Grassobbio, Pontirolo, Cortenuova, Dalmine, Treviglio,

Ultime Notizie



Sud ovest Milano: "Metti in mostra il tuo talento": prorogato il termine



Lissone. Bilancio previsionale 2021: quasi 20 milioni in spese di investimento, nessun aumento di tasse e tariffe



A Milano, al via il cantiere per l'ufficio biofilico del futuro Welcome, feeling at work



RISORSE IDRICHE. ROLFI: INDIVIDUATE CON ANBI 70 CAVE DISMESSE DA CONVERTIRE IN BACINI IDRICI



Ceriano - Vaccinazioni anti-Covid nella sede Cri di Misinto



AMBIENTE, SOTTOSCRITTO ACCORDO TRA REGIONE LOMBARDIA E GSE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

FONDAZIONE WELFARE AMBROSIANO. CON IL CREDITO SOLIDALE FINO A 10MILA EURO A DISPOSIZIONE DEI MILANESI CHE VOGLIONO RIPARTIRE



Notizie piu' lette

Palazzolo sull'Oglio, Castrezzato, Erbusco (2), Travagliato, Mazzano, Calcinato (2), Castrezzato, Osson, Turbigo, Rho, Cologno monzese.

"Il lavoro di collaborazione tra Regione e Anbi è sempre più stretto e fattivo – ha aggiunto Rolfi -. La razionalizzazione della risorsa acqua è uno dei punti chiave dell'agricoltura del futuro e trovare metodi innovativi, ecocompatibili ed efficaci di integrazione idrica è fondamentale. La Lombardia ancora una volta si muove in anticipo".

La pianura lombarda è suddivisa in 12 Comprensori di bonifica che coprono una superficie totale di 1.346.000 ettari, di cui circa 579.000 ettari risultano irrigabili. L'approvvigionamento idrico viene garantito principalmente dai Consorzi di bonifica, che possono contare su corpi idrici superficiali per portare acqua ai diversi distretti irrigui. Le principali fonti di approvvigionamento sono costituite dai fiumi regolati (Ticino, Adda, Oglio, Chiese, Mincio), a cui si affiancano le derivazioni dai fiumi non regolati, in particolare Brembo, Serio, Cherio e Mella.

"Negli ultimi anni – ha osservato l'assessore – i periodi sempre più frequenti di carenza idrica hanno comportato una riduzione dell'acqua complessivamente disponibile. Alcune aree più di altre risentono degli effetti della scarsità di precipitazioni obbligando i Consorzi di bonifica a ridurre le portate distribuite e provocando danni per l'agricoltura".

"Ora lo studio preliminare c'è – ha concluso Rolfi -. Il prossimo passaggio sarà elaborare un piano operativo con risorse e cronoprogramma. Abbiamo individuato anche 54 cave che non hanno ancora terminato l'attività estrattiva, ma che a breve potranno rientrare in questo elenco".

Di seguito l'elenco per provincia delle 70 cave cessate che risultano idonee alla riconversione suddivise, in dettaglio, per

Comune, Consorzio bonifica e superficie in metri quadrati.

MILANO E MONZA-BRIANZA

Carate Brianza Est Ticino Villoresi 55.586

Abbiategrosso Est Ticino Villoresi 124.957

Osson Est Ticino Villoresi 11.421

Pregnana Milanese Est Ticino Villoresi 10.647

Buccinasco Est Ticino Villoresi 18.139

Buccinasco Est Ticino Villoresi 22.240

Meda Est Ticino Villoresi 55.931

Limbiate Est Ticino Villoresi 58.171

Turbigo Est Ticino Villoresi 43.561

Lentate sul Seveso Est Ticino Villoresi 51.561

Rho Est Ticino Villoresi 38.649

Vimercate Est Ticino Villoresi 48.443



Pavia. Grave incidente stradale a Gambolò in via Lomellina, atterrati due elicotteri dell'emergenza



Incidente a Cesano Boscone: due anziane investite sulle strisce



Monno (Bs). Valanga sul Mortirolo



CORSICO. GRAVE INCIDENTE IN VIA PIAVE, UNA FERITO GRAVE E UN DECEDUTO



Milano. Grave incidente auto moto tra via Fezzan e Caterina da Forlì,



Cesano Maderno. Grave 24enne investito



Quando si potrà viaggiare di nuovo all'estero?



Redazione Mi-lorenteg...
2513 "Mi piace"

 Mi piace  Contattaci

Cronache Provinciali

Seregno Est Ticino Villoresi 70.628

Ozzero Est Ticino Villoresi 60.571

Mediglia Est Ticino Villoresi 81.844

Cologno Monzese Est Ticino Villoresi 70.626

Inzago Est Ticino Villoresi 70.627

Meda Est Ticino Villoresi 108.501

Abbiategrosso Est Ticino Villoresi 59.695

LODI

Maleo Muzza Bassa Lodigiana 39.512

Vizzolo Predabissi Muzza Bassa Lodigiana 147.353

BERGAMO

Grassobbio Media Pianura Bergamasca 18.985

Pontirolo Nuovo Media Pianura Bergamasca 23.457

Villa d'Adda Media Pianura Bergamasca 120.310

BG005* Cortenuova Media Pianura Bergamasca 38.530

Calusco d'Adda Media Pianura Bergamasca 28.013

Dalmine Media Pianura Bergamasca 24.232

Pradalunga Media Pianura Bergamasca 62.927



veiglio Media Pianura Bergamasca 94.109

menengo Dunas 50.418

MONZA E DELLA BRIANZA

Soncino Dunas 132.365

Spinadesco Dunas 53.569

Pizzighettone Dunas 39.539

Cappella Cantone Dunas 223.816

BRESCIA

Palazzolo sull'Oglio Media Pianura Bergamasca 82.493

Brescia Oglio Mella 18.005

Capriano Del Colle Oglio Mella 44.471



23 Settembre 2018 0 Commenti

Rosate. Ghjbyl dà il via a "Aperitivo con...", la novità del Night BAR 2001

Vedi tutto



Sezione Storica

Ricerca un contenuto nella sezione storica di Mi-lorenteggio.com. Clicca qui!

MANUTENZIONE E BONIFICA DEI CANALI IRRIGUI DUE MILIONI DALLA REGIONE

Gli stanziamenti saranno gestiti dai consorzi Est Sesia e Villoresi per la difesa del suolo e interventi sui corsi d'acqua nel Pavese e in Lomellina CERTOSA Tredici milioni di euro, di cui 2,4 destinati alla provincia di Pavia, ai consorzi di bonifica lombardi per la realizzazione di opere di bonifica e irrigazione, opere di difesa del suolo e di attività di gestione del reticolo idrico principale. È quanto prevede la delibera approvata dalla giunta regionale lombarda su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi. Al Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi va un milione di euro, di cui 600 mila che saranno utilizzati per la messa in sicurezza della zona del Basso Pavese tramite adeguamento e rizezionamento del canale deviatore Acque Alte e automazione degli organi di manovra. Altri 400 mila serviranno per la manutenzione straordinaria roggia Carona a Lacchiarella, del Navigliaccio (da Binasco, attraverso Certosa, sfocia poi a Pavia) Vernavola e Vernavolino in Comune di Pavia e del Ticinello Mendosio in comune di Binasco. Un milione e 800 mila euro sono stati destinati dalla Regione invece per interventi idraulici in Lomellina. A gestire soldi e lavori sarà l'Est Sesia. In questo caso sono previsti interventi di sistemazione idraulica della roggia Biraga e del suo scaricatore in località al Molino Nuovo a Robbio, mediante l'adeguamento della sezione e il rivestimento con scogliera in scampoli di pietrame, finalizzato all'aumento della portata massima. Costo dell'opera 874 mila euro. Mezzo milione di euro verranno impiegati per il ripristino dello scaricatore di Busca e Biraga sempre a Robbio. In più è previsto il ripristino del Roggione di Sartirana a Rosasco e Langosco. Lavori, infine, sono previsti nella roggia Biraga a Confienza e di nuovo Robbio. «Finanziamo 17 opere al 100 per cento _ ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi _ . Si tratta di interventi attesi da tempo e che sono necessari nell'ottica di una razionalizzazione della risorsa acqua, tema sempre più centrale nell'agricoltura del presente e del futuro, e di difesa del suolo». «Queste risorse - ha aggiunto l'assessore regionale - rientrano nel Piano Lombardia, realizzato per sostenere lo sviluppo infrastrutturale quale misura per rilanciare il sistema economico e fronteggiare l'impatto sociale negativo derivante dall'emergenza sanitaria causata dal Coronavirus. Quindi, via ai cantieri e a opere in grado di accompagnare tutto il settore agricolo verso una maggiore sostenibilità ambientale». La Lombardia è passata in zona arancione scuro, scuole chiuse fino al 14 (tranne i nidi) Coronavirus, in Lombardia crescono malati e percentuali di contagiati sui test Il virologo Maga: «L'epidemia accelera per colpa di varianti e assembramenti» Stefania Prato Dalla scuola a Pavia al set di Don Matteo e oltre: ecco la stella Riccardo De Rinaldis Sofia Salvati Melanoma, la ricerca lavora per fermare le metastasi Altro che calo dell'inquinamento, sul Nord Italia c'è una cappa di smog di Giacomo Talignani Tumore della cervice: il vaccino c'è di Giulia Masoero Regis La moda si fa verde, Renon (Benetton): "Essere sostenibili è un dovere" di Andrea Frollà

[MANUTENZIONE E BONIFICA DEI CANALI IRRIGUI DUE MILIONI DALLA REGIONE]



PopSockets
 una presa salda per il tuo telefono
 PROVALO ORA

PUBBLICITÀ

ARTICOLI RECENTI



Posted by admin2012 - Marzo 3, 2021
Fedriga firma ordinanza, arancione da sabato 6 marzo Udine e Gorizia. Dad in tutto Fvg



Posted by admin2012 - Marzo 3, 2021
Udine e Gorizia ZONA ARANCIONE dal 6 al 21 marzo 2021



Posted by admin2012 - Marzo 3, 2021
Cosa prevede il nuovo DPCM dal 6 marzo al 6 aprile

UDINE20 SOCIAL

04

Roggia di Buttrio, torna l'acqua in paese

No comments - [Leave comment](#)
 Posted in: **CRONACA** buttrio, roggia



Torna in paese, attesa dai cittadini ed agricoltori, l'acqua delle Roggia di Buttrio. Alimentata dalle colature della Cividina di cui è una derivazione, la roggia nacque alla fine del'800 per raggiungere gli opifici realizzati lungo il corso d'acqua, fino Manzinello, servendo anche il mulino e il battiferro. Negli anni la roggia ha poi perso la sua funzione originaria: "A Buttrio - ricorda il consigliere comunale Enzo De Cecco- c'era un consorzio roggiale costituito dai cittadini che godevano dell'acqua che scorreva in paese. Alla Danieli addirittura alimentava le macchine anche con volumi e portate importanti. Venute meno queste necessità, la roggia ha conservato il suo importante ruolo ambientale, divenendo un bene della collettività tutelato".

Nei decenni il Comune ha provveduto alla manutenzione, sostituendo il consorzio ormai

disgregato, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. “La roggia non ha destinazione irrigua e non vi è la garanzia di avere sempre l’acqua in paese, ma quando c’è la utilizziamo per soccorso in caso di siccità che, purtroppo, con i cambiamenti climatici in corso, colpisce anche le nostre zone”. Gestita a monte dal Consorzio di Bonifica di Pianura Friulana, la roggia ha subito interventi importanti a Remanzacco, con l’interruzione del flusso d’acqua anche per lunghi periodi. Ora finalmente i lavori sono ultimati: grazie alla manutenzione del sifone sotto il Malina, alla pulizia del fondo del letto che attraversa tutta la campagna da Remanzacco, Premariacco, Buttrio fino alle porte di Vicinale, e all’abbondanza di pioggia negli ultimi mesi, l’acqua percorre le rive del paese intubata, salvo in alcuni tratti, alimentando anche il laghetto del del ristorante al Parco.

“Il prossimo step - riferisce De Cecco, che ha seguito i lavori a cura dell’ufficio tecnico del Comune - sarà alimentare la roggia affinché l’acqua scenda verso il centro, Camino e Caminetto, come accadde anni fa dopo una manutenzione importante. La valorizzazione ambientale e la biodiversità della roggia, è un tema da sempre caro agli agricoltori. Quando l’acqua è cominciata a scorrere in abbondanza, già dall’autunno abbiamo pulito il letto da erbacce e rami, incaricando una ditta per lo sfalcio, e sistemato il fondo sconnesso, rattoppando poco alla volta, chiudendo piccoli tratti, le fessure che vengono a crearsi quando per lunghi periodi. Manca l’ultimo pezzo, importante, proprio dentro il paese, dove la roggia è quasi tutta intubata”.

A gioire del ritorno dell’acqua in paese non sono solo gli agricoltori, che ora possono caricare cisterne e bagnare culture nei periodi di siccità, ma chiunque possiede campi, vigneti, ortaggi. A beneficiare della roggia sarà anche chi ama passeggiare nella natura; con la pulizia lungo gli argini, infatti, si stanno creando percorsi per suggestive camminate da Vicinale fino al confine con il comune di Remanzacco.

Udine20
41.765 "Mi piace"

Mi piace Condividi

Udine20
8 ore fa

Scattano il 5 marzo le iscrizioni alla seconda edizione della Timent Run 10k

UDINE20.IT
Timent Run 10k, iscrizioni a a...
Scattano il 5 marzo le iscrizioni alla ...

2 Commenta Condividi

Seguici su **facebook**

Telegram
@udine20

cerca udine20 su Telegram per ricevere le nostre notizie

Related Posts

- A Buttrio arte, gospel e pignarul – 4/6 gennaio 2020**
Gennaio 2, 2020
- Capodanno 2020 a Villa Melsi sui colli di Buttrio**
Dicembre 29, 2019
- Insetto "sconosciuto" trovato nelle campagne di ...**
Agosto 7, 2019
- A Buttrio la 87^ edizione della fiera dei vini – PROGR...**
Giugno 4, 2019

UDINE20

© U20 SRL - Contattaci a redazione@udine20.it - Udine20.it è una testata giornalistica registrata al tribunale di Udine n.02/2010 - Direttore resp. Fabio Di Bernardo Questo sito web utilizza i cookie Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Acconsenta ai nostri cookie se continua ad utilizzare il nostro sito web. (consulta questa pagina per tutti i dettagli)

Invia FOTO / VIDEO

LUOGHI

- Aquileia
- Artegna
- Basiliano
- Bertiolo
- Buja

CERCA IN ARCHIVIO

Search

BANNER